

160 longation di le trieve per uno altro anno, però si avesse il mandato di poter concluder da la Signoria nostra. Et poi sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, savio dil Consejo, andò in renga e parlò per la parte di Savii, dicendo è da compiacer al re Christianissimo di questo, e non si slargando dito conte Cristoforo sarà con indignation di Soa Maestà, che 'l non fa per nui. Poi parlò sier Lunardo Emo el consier per quel fu preso, dicendo non si doveva suspender le parte prese; et dil 1470, a dì . . . Novembre, è una parte vol le deliberation siano exequite; poi dil 1486 . . . una altra si pol suspender fino il primo Pregadi etc. Disse alcune parole per la sua parte etc. Et fu persuaso da alcuni, tra i qual Io Marin Sanuto, che 'l metese de indusiar doman; et cussi messe acciò si possi far una mior letera. Hor li Savii, duri, licet fusse 24 hore, volseno mandar la opinion loro, a l' incontro di l' indusia a doman posta per l' Emo.

Et Io Marin Sanudo andai in renga persuadendo la indusia atento la importantia di la materia. Fui breve, e con grande attention, dicendo che la parte dil Consier e manco quella di Savii mi piaseva, et si doveva dir le raxon nostre al re Christianissimo di non slargar, ni lassar questo conte Christofolo signor capitano cesareo, sicome dil 1510 fu fato a papa Julio quando ne dimandò la liberation dil marchese di Mantoa; il qual, intese le iustification nostre, rimase satisfato. Per tanto exortava a prender la indusia etc. fu bona renga.

Andò le parte : 2 di no, 63 di Savii, 127 di sier Lunardo Emo, el consier, di l' indusia a doman; e questa fu presa.

Ma non voglio restar di scriver quello che per eror di sopra non ho scripto, che a sier Lunardo Emo, el consier, andò a risponderli sier Andrea Mocenigo dottor, è di Pregadi, di sier Lunardo, in favor di la opinion dil Colegio: voce bassa, mal aldito etc.; poi Io Marin Sanudo andai suso.

Fo di questa materia comandà grandissima credenza et sacramentà il Consejo, a l' ussir di tutti, a la porta.

È da saper, eri si fece uno par di noze: la neza dil Serenissimo nostro, fia di sier Zuan Alvise Venier qu. sier Francesco, in sier Zuan Batista Grimani, è di Pregadi, qu. sier Hironimo, con dota, *ut dicunt*, di ducati . . . milia; sichè si andò a tochar la man al Doxe et a li fioli di Soa Serenità per alegrarsi di questo.

161 A dì 23, Sabato. La matina, non fo nulla in Colegio, ni alcuna letera. Se intese, per alcuni venuti

di Pesaro, come il ducha Lorenzo di Urbin, Marti, a dì 19, era zonto in Pexaro varito. Vien di Ancona dove vi era il cardinal legato Santa Maria in Portico; et il signor Renzo e tutte le zente di Francesco Maria erano ite a la impresa di Perosa.

Da poi disnar, fo Pregadi et fo leto *solum* una letera.

Fu poi leto la suplication di uno vol cambiar uno bando di visentina con trivisana, havendo la paxe di l' ofeso, e posto per i Consieri di conciederlo, balotà do volte, fu preso: 104, 32, 6; 112, 32, 14.

Fu poi leto la suplication di sier Zorzi, Polo, Giacomo Pixani qu. sier Polo, debitori di la Signoria nostra, suspender li soi debiti etc. Fu posto, per li diti Consieri e Savii, suspenderli per do anni; fu presa: 151, 27.

Fu poi leto una altra suplication di sier Gabriel Gradenigo qu. sier Piero debitor, *ut supra*; e posto per li Consieri suspender i so' debiti per do anni. Fu presa: 151, 27.

Fu poi leto una altra di sier Zuan Francesco Pixani qu. sier Lunardo e sier Zuan Trun qu. sier Andrea, piezi di daci etc. Dimandano pagar di prò de' imprestidi, et sia suspeso per do anni; et fu posto, per li Consieri e Savii, conciederli quanto dimandano et possino pagar di prò, *ut supra*, e sia suspeso per do anni. Balotà do volte, non fu presa.

Fu poi leto un'altra di sier Andrea Balbi qu. sier Stai, debitor di la Signoria nostra, a *solum* ducati 7 de intrada, sia suspeso i so' debiti; il qual è al presente Zudexe di petizion e ha vadagnà ben. Et fu posta, per li Consieri e Savii, suspender la dita parte per do anni. Balotata una volta e non fu presa.

Fu posto, per li Consieri, certa confirmation di livelation fata per il reverendo fra' Sebastian Michiel prior a San Zuane dil Tempio, di campi 70 in la villa di Cendon, a sier Nicolò Venier qu. sier Antonio suo cognado *olim*, con miorar le intrade etc. Apar, per sententia di zudexi soi possi far, et fu preso per li Consieri excepto sier Antonio Venier non si pol impazar; e fu presa.

Fu posto, per li Savii a terra ferma, come dil 1475, 10 Zugno, fu dato provision, atento li soi meriti, a Piero Anzolo da Drivasto ducati 4 al mexe a la camera di . . .; poi 1478, 16 Fevrer, a la camera di Padoa, et di fioli nulla facta mention. Però, atento li soi meriti, sia data dita provision *etiam* a li fioli, *videlicet* Paulo, Anzolo, *ut in parte*, da esser pagata a la camera di Padoa. Fu presa. Ave: 96, 28, 4.

Fu posto, per li Savii, che atento fusse morto soto Verona, da le artellarie, il fidelissimo . . . . e